



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 20/07/2016

Articoli pubblicati dal 20/07/2016 al 20/07/2016

"SBAGLIATO FIRMARE PIANI È APERTO UN RICORSO AL TAR"

Ex Peplos / Mino Caputo contesta la scelta della giunta

«Sbagliato firmare piani È aperto un ricorso al Tar»

EX PEPLoS Mino Caputo contesta le scelte della giunta



Il recente incendio verificatosi nell'area dismessa della Peplos (foto Blitz)

CASTELLANZA - Si stanno rivelando sempre più un ginepraio, per la nuova giunta Cerini, i progetti urbanistici ereditati dall'amministrazione Farisoglio. Soprattutto il Piano attuativo ex Peplos, di estrema attualità dopo l'incendio che la scorsa settimana ha divorato un comparto dei vecchi capannoni lo stesso giorno in cui è stata firmata la convenzione. Ma il rogo, che potrebbe rivelarsi doloso, è solo un tassello – per quanto inquietante – di questo travagliato progetto di recupero che prevede la realizzazione di lotti commerciali a due passi dalla clinica Humanitas Mater Domini: in ballo c'è anche un ricorso al Tar presentato dal proprietario di un'area posta a confine, il quale ha chiesto di sospendere i permessi a costruire in attesa di entrare nel merito del piano. La sentenza verrà emessa questo venerdì.

Intanto il consigliere indipendente **Mino Caputo** punta l'indice contro l'amministrazione in carica: «Perché il sindaco Cerini ha firmato le convenzioni sapendo che pendeva il ricorso al Tar? Come mai tanta premura? Senza contare che, così come approvata, la convenzione risulta superata in una sua parte». In che senso? «L'accordo firmato dal sindaco Farisoglio al punto 12 prevedeva che le aree a standard non fossero cedute ma monetizzate e di usare quei soldi per demolire i vecchi capannoni dove si voleva realizzare il "Bosco Cantoni". Quest'obbligo è rimasto scritto nero su bianco quando invece l'operatore ha già provveduto a demolire quasi tutti i fabbricati dell'area Cantoni per conto proprio. La convenzione andava modificata riportandola in consiglio comunale». Per nulla pentito di essere uscito dalla lista di maggioranza Partecipiamo, che lui stesso ha contribuito a far nascere, Caputo ricorda i suoi principi fondativi: «Partecipazione, coinvolgimento e confronto. Nessuno di questi è stato seguito col piano dell'ex Tintoria Olona e tanto meno con quello dell'ex Peplos: perché, prima di firmare, non è stato portato in consiglio l'argomento per coinvolgere tutte le forze politiche? Soprattutto considerando che erano tutt'altri gli intendimenti della lista di maggioranza in campagna elettorale». Giusto ieri il capogruppo di Castellanza al Centro **Paolo Colombo** ha presentato al presidente del consiglio comunale **Davide Mazza** la richiesta di una commissione di studio su questo spinoso Piano attuativo.

Stefano Di Maria

pubblicato il 20/07/2016 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Idraulico pregiudicato

RUBA ABITI FEMMINILI: PIZZICATO DAI CARABINIERI

IDRAULICO PREGIUDICATO

Ruba abiti femminili: pizzicato dai carabinieri

CASTELLANZA - (v.d.) Un idraulico pregiudicato tenta di rubare vestiti da donna ma i carabinieri sventano il furto e lo denunciano a piede libero. E' successo lunedì pomeriggio: l'uomo, 33 anni, di origine rumena e domiciliato a Milano, è all'interno del negozio di abbigliamento "Studio Moda" in viale Borri. Desta i sospetti di titolari e commesse perché invece di provare pantaloni, camicie e o abiti maschili, si aggira nel reparto dedicato alle donne. Tenta di arraffare vestiti

e gonne ma viene colto in flagrante dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Busto Arsizio, che si trovano all'interno del negozio in servizio. Non è chiaro a chi fossero destinati gli abiti femminili, del valore di 200 euro, pare che l'uomo non sia sposato né abbia al suo fianco figure femminili. Un tentato furto insolito: il 33enne deve avere scelto quel negozio, fuori dai grandi circuiti, sperando di passare inosservato. E' stato denunciato a piede libero.

pubblicato il 20/07/2016 a pag. 30; autore: Veronica Deriu

Cronaca

Brevi

LOTTA ALLE ZANZARE / BORSE DI STUDIO

BREVI

LOTTA ALLE ZANZARE

CASTELLANZA - Il Comune ha emesso un'ordinanza per la prevenzione delle malattie trasmesse da insetti, in particolare la zanzara tigre. Per proteggersi è opportuno seguire alcuni suggerimenti che evitino la proliferazione, come impedire l'accumulo di acqua stagnante.

BORSE DI STUDIO

CASTELLANZA - Stanziate anche per l'anno scolastico 2015/2016 le borse di studio per gli studenti meritevoli di terza media: premi da 100 euro (voto 9) e 200 euro (voto 10). Entro il 23 luglio, va protocollata la richiesta.

pubblicato il 20/07/2016 a pag. 30; autore: non indicato

Cronaca

Brevi in cronaca

LUMINARI: "SU ACCAM NIENTE DECISIONI AFFRETTATE"

Luminari: «Su Accam niente decisioni affrettate»

(Inaz.) Legnano rivendica un ruolo importante nella vicenda Accam e ribadisce la necessità di non penalizzare i Comuni soci e la stessa Amga. Il rinvio dell'approvazione del bilancio a ottobre e lo spegnimento dell'inceneritore 2021 sarebbero, secondo Palazzo Malinverni, gli strumenti giusti per scongiurare gravi scenari.

«Ancora una volta - ha fatto sapere il vicesindaco Pier Antonio Luminari (nella foto), presente lunedì sera all'assemblea del consorzio - abbiamo preso in mano le redini della situazione ed evitato, come dice il vecchio detto, che la gatta frettolosa partorisca gattini ciechi».

Il percorso che ha portato alle ultime clamorose novità è stato peraltro accidentato e in più di un'occasione ha visto Legnano assumere posizioni discordanti rispetto alla maggioranza dei soci. Già il 23 febbraio 2015 il consiglio comunale aveva deliberato alla unanimità di non procedere al re-

vamping dell'inceneritore per due ragioni: la contrarietà di Busto Arsizio a prorogare la concessione del sito di Borsano, e il rischio industriale eccessivo sul ritorno dell'investimento. Aveva invece dato via libera agli investimenti per lo smaltimento a freddo dei rifiuti, subordinandone l'avvio a un piano industriale. Così il 6 novembre 2015, quando il cda di Accam aveva proposto di anticipare lo spegnimento dell'inceneritore a fine 2017 senza un piano economico, sempre il Comune di Legnano si era rifiutato di approvare tale proposta (per non rischiare di frantumare la compagine societaria si era astenuto dal voto pur garantendo il conferimento dei propri rifiuti fino a fine 2017).

Si arriva quindi all'assemblea del 16 maggio scorso: il cda presenta ai soci per l'approvazione tre scenari alternativi, sottolinea Luminari, "con un preavviso pressoché nullo": il primo, da tutti immediata-

mente scartato, comporta l'obbligo di ricapitalizzazione per i soci; gli altri due prevedono, con la netta opposizione di Legnano, la realizzazione di un secondo impianto Forsu a Borsano. La mediazione viene faticosamente trovata sullo scenario rimanente di chiusura a fine 2017 con l'aggiunta delle proposte di Legnano: che non si proceda a realizzare un doppio impianto sul territorio, che la scelta sull'unico impianto scaturisca da un accordo industriale fra Accam e Amga, e che si ricerchi un partner industriale con cui condividere gli investimenti. In tale circostanza Legnano fa anche presente i vincoli temporali stringenti per sospendere la realizzazione del proprio progetto già notificata ai soci Accam da oltre due anni: infatti l'autorizzazione della Città Metropolitana scadrebbe all'inizio del prossimo dicembre in assenza di apertura del cantiere e pure gli incentivi per il biometano verrebbero persi. Per

tali motivi la sospensione dell'impianto Forsu di Amga non può andare oltre i primi giorni di settembre. La trattativa è poi resa più complessa dal fatto che Amga ha già iscritto a bilancio costi per oltre 5 milioni sull'impianto Forsu.

«Non si può chiedere ai sindaci dei Comuni soci di Amga - ha detto Luminari - di avallare decisioni che danneggiando il patrimonio di Amga possono comportare condanne della Corte dei Conti per danno erariale. Così, alla luce di tutto questo e della necessità di definire con maggiore precisione le eventuali ricadute negative sui bilanci dei Comuni soci della proposta di spegnimento a fine 2017, abbiamo sostenuto la mozione di non procedere all'approvazione del bilancio, chiedendo invece di riprendere in esame lo scenario di chiusura a fine 2021 e ribadendo l'urgenza di chiudere la trattativa fra Accam e Amga entro i primi di settembre».



pubblicato il 20/07/2016 a pag. 33; autore: Luca Nazari

Cronaca

Ambiente

SOLO IL 60% DELLE ACQUE VENGONO DEPURATE C'È ANCORA TANTO DA FARE PER SALVARE IL FIUME

AMBIENTE



Egregio direttore, torno a scriverle dopo qualche tempo per soffermarmi su alcune problematiche che in questi ultimi mesi hanno interessato il fiume Olona e che, in diverse occasioni, sono state ospitate, con dovizia di particolari, sul suo giornale.

Mi riferisco in buona sostanza alle problematiche riguardanti il miglioramento della qualità dell'acqua e a quelle, non meno importanti, concernenti la messa in sicurezza del territorio nella parte bassa per ciò che attiene la presenza sempre più diffusa di importanti e poco prevedibili precipitazioni.

Entrambi i temi negli ultimi anni hanno impegnato a fondo tutte le realtà interessate e ciò è testimoniato, da una parte e per quanto riguarda la qualità dell'acqua, dalla rinnovata consapevolezza presente a livello istituzionale e locale circa l'importanza di tale questione e, dall'altra, e per ciò che concerne la sicurezza territoriale, dalla brusca accelerazione che, a partire dall'anno passato, è stata impressa dagli organismi competenti al progetto di realizzazione delle vasche di laminazione nei territori di San Vittore Olona, Canegrate e Parabiago.

Tuttavia tutto questo importante movimento di livello ideale non ha fino ad oggi prodotto i risultati sperati se è vero, come è vero, che, per quanto riguarda la qualità dell'acqua, le cronache ci consegnano il ritorno di schiume e di umori poco gradevoli lungo tutta l'asta del fiume a partire dalla parte alta, mentre, per ciò che concerne la sicurezza idraulica, si deve registrare l'aumento del rischio di esondazioni per effetto di eventi meteorologici difficilmente prevedibili.

Solo il 60% delle acque vengono depurate c'è ancora tanto da fare per salvare il fiume

Entrambe le questioni rimaste in sospenso ci preoccupano ancor di più in quanto, almeno negli ultimi due anni, non sono mancati segnali incoraggianti da parte di soggetti qualificati di livello regionale che, attraverso il loro costante impegno, hanno autorizzato ciascuno di noi a vedere in tutto ciò una drastica inversione di tendenza rispetto alle assenze riscontrate in passato.

Sono stati interpretati, in questo senso e per quanto riguarda la qualità dell'acqua, l'intenso lavoro conoscitivo effettuato dalla VI Commissione regionale guidata da Luca Marsico; il coinvolgimento a tutto campo degli attori del fiume a far da sentinella; la prevista istituzione di un tavolo di monitoraggio allargato all'associazionismo del territorio e la ferma volontà di censire gli scarichi in essere unita alla affermazione della giusta intransigenza nei confronti degli scarichi ammessi in deroga, senza dimenticare lo stanziamento, avvenuto l'anno passato, di un primo non trascurabile contributo regionale finalizzato alle operazioni di bonifica.

Così come sono stati interpretati, nel medesimo senso e per quanto riguarda la sicurezza idraulica del territorio, le energie profuse, sempre a livello regionale, dalla Direzione Territoriale per creare le condizioni ideali affinché un progetto invasivo come quello delle vasche di laminazione nella sua stesura originaria potesse essere accolto, dalle comunità locali e dopo le correzioni suggerite, come un'opportunità

da cogliere e non come un problema da risolvere.

Purtroppo per entrambe le questioni il passaggio dalla fase enunciativa (teoria) a quella realizzativa (prassi) si è dimostrato più problematico e, in termini di tempo trascorso, è andato ben al di là delle previsioni più pessimistiche.

Se infatti, per quanto riguarda la qualità delle acque, nulla di concreto si è registrato al di là di qualche sopralluogo e di qualche isolata audizione da parte della citata Commissione regionale effettuati sotto la pressione dell'opinione pubblica, per ciò che concerne la sicurezza idraulica dei luoghi, la situazione vive ormai da diversi mesi una preoccupante fase di stallo che, nota agli addetti ai lavori sin dall'inizio del mese di febbraio, sembra sia dovuta principalmente a presunte irregolarità riscontrate dall'ANAC in capo all'azienda vincitrice dell'appalto.

Il risultato di tutto ciò è piuttosto mortificante per il nostro territorio: da una parte e per quanto riguarda la qualità delle acque, si apprende che in provincia di Varese "solo il 60% delle acque del fiume Olona vengono davvero depurate" (cfr. Relazione Tecnica di Alfa Srl alla Commissione Ambiente del Consiglio Regionale in "Corriere della Sera" del 2 luglio 2016) e, dall'altra e per ciò che concerne la sicurezza idraulica del territorio, ci si deve confrontare non solo con i possibili rischi di esondazione di matrice extra stagionale ma, soprattutto, con

l'effettivo abbandono delle aree che, da tempo espropriate a termine di legge, attendono, in totale solitudine con conseguenze immaginabili di tipo paesaggistico, un inizio dei lavori sempre rimandato (cfr. dichiarazione del Sindaco di San Vittore Olona in "La Prealpina" del 19 luglio 2016).

Il complesso delle questioni qui sollevate se, da una parte, non è riuscita, per il momento, a scalfire minimamente la fiducia da noi riposta nel lavoro delle istituzioni interessate, dall'altra, non ci impedisce di esprimere una considerazione di carattere più generale sul valore del tempo necessario per attuare qualsiasi programma di interesse pubblico.

Troppo lunghi rispetto a quelli naturali sono infatti i tempi che necessitano all'amministrazione pubblica per passare dalla fase che abbiamo definito enunciativa a quella da noi individuata come realizzativa, così come troppo lunghi, sempre rispetto a quelli naturali, sono i tempi ad essa necessari per superare gli eventuali ostacoli che si presentano sul suo percorso.

La natura ha infatti i suoi tempi e da ognuno di noi pretende il loro rispetto: la sua storia personale ha dimostrato fin troppo bene che, in difetto di ciò, è l'uomo - e solo l'uomo - che vi si deve adeguare e non viceversa.

Mi auguro che quest'ultima riflessione, nella sua scontata banalità, possa in ogni caso servire per far comprendere a chi di dovere la necessità di adeguare ogni nostro futuro comportamento alle necessità di un fiume e di un territorio che si sono stancati di aspettare.

Dott. Fulvio Miscione
Presidente del Consorzio Fiume Olona
CASTELLANZA

pubblicato il 20/07/2016 a pag. 42; autore: Fulvio Miscione

Attualità

Lettere in redazione

NEI SACCHI FINISCE DI TUTTO E IL COMUNE VIENE MULTATO
CASTELLANZA
Nei sacchi
finisce di tutto
E il Comune
viene multato
CASTELLANZA

■ Castellanza sanzionata per non aver rispettato le regole della raccolta differenziata. «Nelle ultime settimane si sta registrando un aumento della non conformità di quanto inserito nei sacchi gialli, quelli per plastica e di lattine - rende noto Palazzo Carminati Brambilla - Peggioramento che ha comportato una sanzione da parte del gestore dell'impianto di smaltimento al Comune di Castellanza».

L'Amministrazione ha quindi diffuso un nuovo avviso, invitando i castellanzesi a fare attenzione ai sacchi su cui è stato apposto il bollino rosso. «S.I.ECO., come da accordi con il Comune - fa sapere l'Amministrazione - continua a non raccogliere i sacchi non conformi, cioè contenenti materiali diversi da quelli previsti, e ad applicare sugli stessi il bollino rosso. Si ricorda ai cittadini che i sacchi con il bollino rosso devono essere ritirati da chi li ha esposti e ripuliti dalle frazioni estranee per poi essere riesposti la settimana successiva».

Visti gli ottimi risultati ottenuti nel 2015, testimoniati dal premio per la maggior raccolta pro capite di alluminio del nord Italia ritirato a Roma, il Comune di Castellanza intende mantenere e, anzi, migliorare il risultato della percentuale della raccolta differenziata. Per raggiungere tale risultato occorre, sottolinea Palazzo Carminati Brambilla, il contributo di tutti i cittadini. Ecco perché l'ente invierà a breve delle comunicazioni puntuali ad alcuni condomini e ad alcuni cittadini ai cui sacchi il bollino rosso viene applicato sistematicamente. «Ove non si verificasse il miglioramento della qualità della separazione richiesta - aggiunge la nota - il Comune sarà costretto a comminare la sanzione amministrativa prevista dal regolamento comunale che va dai 25 ai 150 euro». ■ M. Por.

pubblicato il 20/07/2016 a pag. 25; autore: Mariagiulia Porrello

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

In vista del Consiglio / In tutto sono quattro le mozioni di sfiducia protocollate dal gruppo di opposizione

PALAZZO NON HA DUBBI "VIALETTO SI DIMETTA"

IN VISTA DEL CONSIGLIO In tutto sono quattro le mozioni di sfiducia protocollate dal gruppo di opposizione

Palazzo non ha dubbi «Violetto si dimetta»

di **Mariagiulia Porrello**

CASTELLANZA

■ **Michele Palazzo**, consigliere comunale di Sognare Insieme Castellanza, chiede ufficialmente le dimissioni dell'assessore alla Polizia locale, sicurezza e manutenzione opere pubbliche Giuliano Violetto. Il componente dell'opposizione ha protocollato quattro mozioni in vista del consiglio comunale di mercoledì prossimo 27 luglio.

Una di queste riguarda appunto le dimissioni di uno degli uomini della Giunta.

Violetto ha sollevato un polverone in riferimento alla Protezione civile castellanzone, al ruolo e ai compiti di quest'ultima, generando le dimissioni del coordinatore Giuseppe Magistrelli e di alcuni volontari, dimissioni che il sindaco Mirella Cerini ha inteso respingere.

«Preso atto - si legge nel testo della mozione - che i contenuti, il metodo e la sostanza dello stesso

Violetto non sono propriamente conformi al ruolo di rappresentante pubblico; preso atto del risentimento, personalismo e rancorosità nonché caduta di stile dimostrata dall'attuale Assessore, non sembra all'altezza del ruolo che il Sindaco gli ha assegnato».

La conseguenza, per il gruppo dell'opposizione, è, per usare una metafora calcistica, «il cartellino rosso dell'espulsione»: dunque con la mozione chiede al consiglio comunale di dare mandato al sindaco e alla giunta per sfiduciare l'assessore.

«Auspicavamo - dichiara Palazzo - che il primo cittadino si occupasse della questione prima di arrivare ad una mozione, ma così non è stato».

Strettamente collegata è poi la mozione sulla necessità di discutere del ruolo della ProCiv e delle relative risorse.

Con la terza mozione Sognare Insieme Castellanza chiede che venga avviata la procedura di va-



Michele Palazzo Varese Press

riante generale del PGT / PUT in vigore in quanto, secondo il gruppo, lo strumento urbanistico è inadeguato a fronte di numerose criticità che caratterizzano Castellanza quali ad esempio l'area ex Montedison, il sedime e la stazione della ferrovia, l'ex centrale Enel.

L'ultima mozione è intitolata invece "Suggerimenti di delibere per indirizzi politici alla Giunta Comunale".

«Vi è immobilismo - afferma Palazzo - e noi vogliamo sapere

quale idea di città l'Amministrazione abbia. Bisogna avere una visione complessiva: se manca, possono andare avanti solo a "spizzichi e bocconi".

Non ci aspettiamo certo che tutti i progetti vengano realizzati dalla sera alla mattina: vogliamo solo che ci dicano quale città vogliono».

Sono tante le materie importanti che Sognare insieme Castellanza elenca nel documento: dal bilancio partecipato alla viabilità alle azioni per far ripartire Castellanza.

«Tutte le mozioni - dice Palazzo - dovrebbero essere discusse in consiglio comunale. L'unica che la maggioranza potrebbe non inserire tra i punti in programma è quella relativa alle dimissioni dell'assessore in quanto la sua nomina è avvenuta da parte del sindaco. Ma in ogni caso l'argomento sarà trattato dato che la mozione sulla ProCiv è strettamente collegata». ■

pubblicato il 20/07/2016 a pag. 26; autore: Mariagiulia Porrello

IL LADRO MASCHIO DI ABITI DA DONNA SUBITO DENUNCIATO

CASTELLANZA

**Il ladro maschio
di abiti da donna
Subito denunciato**

CASTELLANZA

■ Ladro di vestiti in azione a Castellanza, ma i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile lo hanno smascherato, denunciandolo a piede libero per tentato furto. Si tratta di un cittadino romeno, 33enne, domiciliato a Milano: un idraulico con la passione per gli abiti femminili. Si perché gli uomini che lo hanno bloccato, lo hanno trovato in possesso di capi di abbigliamento da donna per un totale di circa 200 euro. Peraltro, secondo la ricostruzione investigativa, l'uomo non sarebbe neppure sposato: molto probabile che la merce sarebbe stata poi rivenduta in qualche mercato abusivo, magari sottobanco. Il negozio preso di mira è quello di viale Borri, lo Studio Moda. A un certo punto, il ladruncolo è stato bloccato dai militari che stavano effettuando un servizio perlustrativo. La refurtiva è stata riconsegnata all'esercizio commerciale. ■ P. Vac.

pubblicato il 20/07/2016 a pag. 26; autore: Pino Vaccaro

Cronaca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Inceneritore

pubbl. il 19/07/2016 a pag. web; autore: Marco Corso

RINVIO E ULTIMATUM AD ACCAM: "E' UN MORTO CHE CAMMINA"

Cronaca

L'assemblea dei soci ha rinviato l'approvazione del bilancio per avere più tempo per definire quale sarà il destino dell'impianto: chiudere nel 2017 o aspettare il 2021?

<http://www.varesenews.it/2016/07/rinvio-e-ultimatum-ad-accam-e-un-morto-che-cammina/538005/>

pubbl. il 19/07/2016 a pag. web; autore: redazione

I CITTADINI SBAGLIANO LA DIFFERENZIATA, "MULTATO" IL COMUNE

.avori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

Sieco, la società che gestisce il servizio di raccolta rifiuti, ha sanzionato il comune a seguito dei molti errori nella divisione dei rifiuti. Al via una nuova campagna informativa

<http://www.varesenews.it/2016/07/i-cittadini-sbagliano-la-differenziata-multato-il-comune/538173/>

IL GIORNO

pubbl. il 19/07/2016 a pag. web; autore: non indicato

CASTELLANZA, FURTO DI ABITI: DENUNCIATO IDRAULICO

Cronaca

Scoperto in una boutique durante un controllo dei carabinieri

<http://www.ilgiorno.it/varese/castellanza-abiti-rubati-1.2360448>



pubbl. il 19/07/2016 a pag. web; autore: non indicato

AGGREDISCE I VICINI CON UNA MAZZA DA BASEBALL

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/12/60988/aggredisce_i_vicini_con_una_mazza_da_baseball



Valle Olona

pubbl. il 19/07/2016 a pag. web; autore: Fulvio Miscione

IL TEMPO GIUSTO PER SALVARE L'OLONA È DETTATO DALLA NATURA, NON DAI RITARDI DELL'UOMO

Attualità

Idee e progetti giusti per tutelare fiume, territorio e popolazione ci sono. A mancare, è la capacità di passare ai fatti

http://www.valleolona.com/notiziario/2016/201607/160719_valle_consortio.html



DENUNCIATO DAI CARABINIERI

pubbl. il 19/07/2016 a pag. web; autore: f.c.

**RUBA VESTITI DA DONNA, BLOCCATO UN
TRENTATREENNE**

Cronaca

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00907.aspx?arg=1013&id=24488>

L'AVVERTIMENTO DEL COMUNE DI CASTELLANZA

pubbl. il 19/07/2016 a pag. web; autore: Loretta Girola

**TROPPI BOLLINI ROSSI SUI SACCHI DELLA RACCOLTA
DIFFERENZIATA**

.avori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1013&id=24479>

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 19/07/2016 a pag. web; autore: redazione

DENUNCIATO RUMENO PER FURTO DI VESTITI

Cronaca

Un uomo, pregiudicato di 33 anni, è stato fermato dai carabinieri per aver rubato capi d'abbigliamento femminili, del valore complessivo di circa 200 euro, in un negozio di Castellanza

http://www.laprovinciavarese.it/stories/busto-e-valle-olona/denunciato-rumeno-per-furto-di-vestiti_1193210_11/



Furto

pubbl. il 19/07/2016 a pag. web; autore: r.w.

RUBA VESTITI. DA DONNA

Cronaca

Idraulico romeno fermato dai carabinieri all'uscita di una boutique con capi «non pagati», denunciato a piede libero

<http://www.prealpina.it/pages/ruba-vestiti-da-donna-120487.html>